

PESCHIERA Comune e Consorzio di bonifica*Una veduta del laghetto del Frassinò*

Accordo trovato per il laghetto del Frassinò

Risolta per ora l'annosa questione dei prelievi d'acqua per uso agricolo

Katia Ferraro

●● C'è un accordo condiviso, seppur provvisorio, tra il Comune di Peschiera e il Consorzio di bonifica veronese sull'annosa questione dei prelievi per uso agricolo dal laghetto del Frassinò.

A questo risultato puntava l'incontro tra la sindaca di Peschiera Orietta Gaiulli e il presidente del Consorzio Alex Vantini, organizzato per trovare una soluzione in grado da un lato di soddisfare le esigenze irrigue degli agricoltori della zona e dall'altro di tutelare il laghetto, già dichiarato Sito di importanza comunitaria (Sic) e Zona di protezione speciale (Zps) per la tutela dell'avifauna e del suo habitat. «Il sindaco di Peschiera, che ringrazio per la disponibilità, ha dichiarato che acconsentirà ai prelievi dal laghetto nei limiti indicati da Arpav fino a quando il Consorzio e i propri associati individueranno la migliore soluzione per garantire in futuro l'irrigazione dei campi», dice Vantini a margine dell'incontro.

Da parte sua Gaiulli spiega che «la volontà del Comune di Peschiera è sempre stata salvaguardare la vocazione agricola del territorio e, nel contempo, tutelare il laghetto del Frassinò, prezioso sito naturalistico le cui acque versano in condizioni gravi. Lo scorso anno», aggiunge Gaiulli, «il Comune, di propria iniziativa, ha concordato con Arpav un limite al di sopra del quale l'emungimento da par-

te delle aziende agricole non avrebbe aggravato lo stato di salute del laghetto, ma questa deroga potrà essere reiterata solo in presenza di un serio progetto realizzato dal Consorzio di bonifica, competente in questo ambito, che preveda sia il miglioramento delle acque del laghetto, sia la definitiva possibilità di irrigazione da parte delle aziende». Per raggiungere questo obiettivo, rende noto la sindaca, ci sono due ipotesi.

La prima, di cui si parla da oltre un decennio, consiste nel realizzare un'infrastruttura per portare tramite pompaggio l'acqua del Garda al laghetto del Frassinò. La seconda, già attuata da diversi agricoltori, prevede invece di realizzare dei pozzi privati cui attingere. «Siamo d'accordo di trovarci a fine vendemmia con i consorziati per decidere insieme quale soluzione portare avanti», anticipa Gaiulli. «L'idea è fare in modo che il collegamento al lago venga fatto quanto prima, a meno che il Consorzio evidenzi come soluzione migliore la realizzazione dei pozzi. In questo caso», dice, «bisognerà fare attenzione che non abbassino ulteriormente la falda che alimenta il laghetto, ma anche studiare un altro modo per sanare le sue acque». Acque indicate come inquinate anche nel Piano ambientale del Parco del laghetto del Frassinò. Intanto, conclude Gaiulli, «per la durata del progetto sarà concessa la deroga per consentire i prelievi a uso irriguo, solo al di sopra del livello stabilito da Arpav».